Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO
Tel 02/5391750 – e-mail: madonnadifatima@chiesadimilano.it
http://www.parrocchiamadonnadifatima.it

Camminiamo... ...insieme

Anno Pastorale
2018/2019
14 aprile
2019

32

Informatore parrocchiale
ciclostilato in proprio

La Parola

DOMENICA DELLE PALME NELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Zc 9, 9-10;; Sal 47; Col 1, 15-20; Gv 12, 12-16

L'ODORE CATTIVO DELLA MORTE

Nel racconto della cena di Betania, colpisce, tra le altre cose, la solitudine, la solitudine di Gesù. Siamo sei giorni prima della Pasqua, la vita terrena di Gesù va verso l'approdo. È alle porte la morte! Gesù ne ha lucida coscienza e al gesto della donna dà l'interpretazione di un anticipo: il profumo di cui lo ha inondato è anticipo del profumo di cui lo si avvolgerà nella sepoltura. Le domande battono al cuore di Gesù, ma ribattono anche al nostro cuore. Sta per finire la sua missione sulla terra. E chi lo ha capito? Con chi alla fine si ritrova? Gesù è circondato da gente che non capisce. La folla? Vengono per vedere il taumaturgo. I discepoli? Fanno questione di soldi, ce l'hanno con l'amica di Gesù che ha sprecato una cifra per quel profumo, un insulto alla povertà. I capi? Le autorità? Il loro unico pensiero è come trovare un espediente per ucciderlo. Questa è l'aria che Gesù respira. È la figura del servo di Jahvé nel libro di Isaia: uno davanti al quale ci si volta la faccia.
Eppure, proprio dentro queste ombre fosche e pesanti, soffocanti, si fa strada e balena una luce. La luce di chi sembra prendersi cura di una solitudine. Con un gesto che intuisce e riconosce che cosa abita il cuore di Gesù. Riconoscimento estremo: il riconoscimento da parte di Maria, l'amica di Betania, sei giorni prima della Pasqua; il riconoscimento da parte del centurione pagano sotto la croce; il riconoscimento da parte del ladrone appeso con Gesù alla croce.
Nella solitudine estrema, nella incapacità e ottusità degli uomini a capire, nel fraintendimento più ignobile, ecco lembi di luminosità, squarci di tenerezza. Uno su tutti il gesto della donna, il suo gesto che, con la follia di quel profumo costosissimo, sembra voler allontanare il cattivo odore della morte. Il cattivo odore della morte cui aveva fatto cenno Marta, la sorella, poco fuori del sepolcro di Lazzaro, quando aveva tentato di resistere all'ordine di rimozione della pietra da parte di Gesù, dicendo: 'Già manda cattivo odore!'.
Nella storia di Maria di Betania si apre come una fessura dalla quale intuire la suggestione di un percorso, che ci può portare più vicino al mistero degli eventi che celebreremo in questa settimana. Che cosa ha colto Maria? Perché questo capirsi immediato tra lei e Gesù con l'ordine perentorio di Gesù di lasciarla fare e che non le creino fastidi? C'è come una complicità che Gesù rivendica e difende. In che cosa complici? È come se fossero sulla stessa lunghezza d'onda. Lei con quel profumo, con quell'olio prezioso sembra consacrare il suo amico, consacrarlo come Messia. Consacrarlo non nell'immagine potente, vincente, dominante, che ancora imperava nel cuore di discepoli e di oppositori. Lei lo riconosce nell'immagine di chi si dona come profumo. Il Messia non è sul trono, non è il Messia delle grandi convocazioni, non è nel segno di un Dio onnipotente, maestoso, estraneo alla sofferenza degli uomini. Dio è altrove. Ci vogliono occhi che riconoscano Dio, il suo messia, il suo messaggio lungo strade diverse, che sono l'opposto di ciò che normalmente pensiamo. E che suonano scandalo. Perché scandalo è un messia che va a morire, scandalo è un Dio crocifisso. Ma Maria riconosce Gesù: un Messia da onorare nella sua morte con il profumo della dismisura. Il suo amico non aveva raccontato Dio a partire dall'onnipotenza o maestosità, aveva per tutta la vita raccontato Dio immergendosi nella storia degli uomini, nell'avventura delle loro vite sino a condividerne i giorni più inquieti e drammatici, i giorni della loro solitudine. Solitudine estrema la morte. Come vincere l'odore della morte, il cattivo odore della morte? Di quante cose potremmo dire che non profumano lontanamente né di bene né di vita, ma di morte!
Come vincere il cattivo odore della morte? Con il gesto di Maria. Il cattivo odore della morte lo allontaniamo così: entrando in sintonia e prendendoci cura di una solitudine.
Una settimana, quella santa, per scoprire il profumo che cancelli il cattivo odore della morte.
Lo Spirito che è luce, forza e tenerezza ci accompagni in questi giorni.

don Maurizio

Un occhio in avanti

Domenica 14	*Domenica delle palme* Ore 17.30 - 19.30: incontro ADO per Oratorio Estivo
Lunedì 15	Ore 19: confessioni gruppo ADO Ore 21: consiglio d'oratorio
Lunedì 22	*Dell'Angelo* III media in pellegrinaggio a Roma (rientro mercoledì 24 aprile)
Mercoledì 24	Inizio pellegrinaggio parrocchiale in Terra Santa (rientro mercoledì 1° maggio)
Domenica 28	*II di Pasqua* Giornata della carità (vedi riquadro)
Lunedì 29	Ore 16.30: conferenza di S. Vincenzo

SETTIMANA SANTA
VEDI RIQUADRO
IN QUARTA PAGINA

GIORNATA DELLA CARITÀ

DOMENICA 28 APRILE

Le offerte raccolte con le buste distribuite durante tutte le sante messe saranno interamente devolute alla conferenza di S. Vincenzo parrocchiale.

"CAMMINIAMO...INSIEME"

va in vacanza ,riprende la pubblicazione domenica 28 aprile.
Buona Pasqua!

L'ORATORIO resterà chiuso da giovedì 18 aprile a mercoledì 1 maggio

MINIBASKET E VOLLEY UNDER 10

Una grande stagione!!
Il minibasket vince il proprio girone e il volley u10 si classifica al 3°posto!!
Vi aspettiamo per le iscrizioni della prossima stagione!!

PUOI SOSTENERE OMF MILANO

Quando compili il modello CU, il modello 730 o il modello Unico scegli il riquadro riportato sotto:

1.Firma dove indicato

2.Inserisci il codice fiscale dell'OMF MILANO

SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE RICONOSCIUTE AI FINI SPORTIVI DAL CONI A NORMA DI LEGGE CHE SVOLGONO UNA RILEVANTE ATTIVITA' DI INTERESSE SOCIALE

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | | | | | | | | | | | |

INDICA IL CODICE FISCALE

97431240155

PENSIERI DI PAPA FRANCESCO

Gesù entra in Gerusalemme. La liturgia ci invitata a intervenire e partecipare alla gioia e alla festa del popolo che è capace di gridare e lodare il suo Signore; gioia che si appanna e lascia un sapore amaro e doloroso dopo aver finito di ascoltare il racconto della Passione. In questa celebrazione si incrociano storie di gioia e di sofferenza, di errori e di successi che fanno parte del nostro vivere quotidiano come discepoli, perché riesce a mettere a nudo sentimenti e contraddizioni che oggi appartengono spesso anche a noi, uomini e donne di questo tempo: capaci di amare molto… e anche di odiare – e molto –; capaci di sacrifici valorosi e anche di saper "lavarcene le mani" al momento opportuno; capaci di fedeltà ma anche di grandi abbandoni e tradimenti.

Gesù entra in città circondato dalla sua gente, circondato da canti e grida chiassose. Possiamo immaginare che è la voce del figlio perdonato, quella del lebbroso guarito, o il belare della pecora smarrita che risuonano forti in questo ingresso, tutti insieme. È il canto del pubblicano e dell'impuro; è il grido di quello che viveva ai margini della città. È il grido di uomini e donne che lo hanno seguito perché hanno sperimentato la sua compassione davanti al loro dolore e alla loro miseria… è il canto e la gioia spontanea di tanti emarginati che, toccati da Gesù, possono gridare: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore!». È la gioia di tanti peccatori perdonati che hanno ritrovato fiducia e speranza. E questi gridano. Gioiscono. È la gioia.

Questa gioia osannante risulta scomoda e diventa assurda e scandalosa per quelli che si considerano giusti e "fedeli" alla legge e ai precetti rituali. Gioia insopportabile per quanti hanno bloccato la sensibilità davanti al dolore, alla sofferenza e alla miseria. Com'è difficile comprendere la gioia e la festa della misericordia di Dio per chi cerca di giustificare sé stesso e sistemarsi! Com'è difficile poter condividere questa gioia per coloro che confidano solo nelle proprie forze e si sentono superiori agli altri!

E così alla fine si fa tacere la festa del popolo, si demolisce la speranza, si uccidono i sogni, si sopprime la gioia; così alla fine si blinda il cuore, si raffredda la carità. È il grido del "salva te stesso" che vuole addormentare la solidarietà, spegnere gli ideali, rendere insensibile lo sguardo… Il grido che vuole cancellare la compassione, che è la debolezza di Dio.

Di fronte a tutte queste voci urlate, il miglior antidoto è guardare la croce di Cristo e lasciarci interpellare dal suo ultimo grido. Cristo è morto gridando il suo amore per ognuno di noi: per giovani e anziani, santi e peccatori, amore per quelli del suo tempo e per quelli del nostro tempo.

Oratorio Estivo 2019

1a settimana:

da lunedì 10
a venerdì 14 giugno;

2a settimana:

da lunedì 17
a venerdì 21 giugno;

3a settimana:

da lunedì 24
a venerdì 28 giugno;

4a settimana:

da lunedì 1
a giovedì 4 luglio.

A breve disponibile il volantino informativo in chiesa, in oratorio e in segreteria parrocchiale

Offerte raccolte

Domenica 7/4/2019 busta pro parrocchia € 3571.
Nella settimana precedente (candele, celebrazioni Sacramenti, intenzioni SS. Messe) € 1599,44.

In settimana

Celebrazioni della Settimana Santa

14 APRILE: DOMENICA DELLE PALME

Orario prefestivo e festivo delle SS. Messe come ogni domenica:
18.00 del sabato a Fatima;
8.30 all'Assunta; 10.00 a Fatima; 11.30 a Fatima; 18.00 a Fatima

La S. Messa delle 11.30 sarà preceduta dalla processione con gli ulivi benedetti che partirà dalla chiesa dell'Assunta alle ore 11.00

18 APRILE: GIOVEDÌ SANTO

Non si celebra la S. Messa delle ore 9.00 all'Assunta

Ore 18.00 – Chiesa di Fatima: S. Messa nel ricordo dell'Ultima Cena con il rito della lavanda dei piedi

Ore 21.00 – Chiesa di Fatima: S. Messa "Nella Cena del Signore" e avvio dell'Adorazione Eucaristica. La chiesa resta aperta per tutta la notte; nella cappella feriale è possibile continuare la preghiera personale

19 APRILE: VENERDÌ SANTO

Ore 12.30 – Oratorio: Pranzo povero
I contributi raccolti saranno devoluti alle Missioni

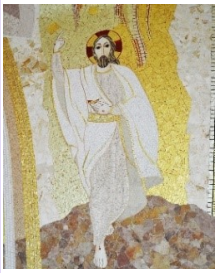
Ore 15.00 – Chiesa di Fatima: Celebrazione della Passione del Signore e Adorazione della Croce

Ore 21.00 –Via Crucis per le vie del quartiere
Con ritrovo e partenza da via Pick Mangiagalli 11/13:

20 APRILE: SABATO SANTO

Non si celebrano le SS. Messe delle ore 9.00 all'Assunta e delle ore 18 a Fatima

Ore 21.00 – Chiesa di Fatima: Veglia pasquale di Resurrezione



21 APRILE: DOMENICA DI PASQUA

Orario festivo delle SS. Messe come ogni domenica:
8.30 all'Assunta; 10.00 a Fatima;

11.30 a Fatima; 18.00 a Fatima

22 APRILE: LUNEDÌ DELL'ANGELO

Non è festa di precetto

Orari delle SS. Messe:
9.00 all'Assunta; 10.30 a Fatima; 18.00 a Fatima

DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI PER LE CONFESSIONI

CHIESA DI FATIMA

Sabato 13 aprile dalle 15.30 alle 18.30
Domenica 14 aprile dalle 17.00 alle 19.00
Giovedì 18 aprile dalle 16.00 alle 19.00
Venerdì 19 aprile:
dalle 10.00 alle 12.00
e dalle 16.00 alle 19.0
Sabato 20 aprile:
dalle 10.00 alle 12.00
e dalle 16.00 alle 19.00

CHIESA DELL'ASSUNTA

Don Mario confessa tutti i giorni della settimana santa (escluso giovedì e venerdì) dalle 16.00 alle 17.00

VENERDÌ 19 APRILE ORE 12.30

PRANZO POVERO

Prenotazioni in segreteria parrocchiale o in segreteria oratorio entro MERCOLEDÌ 17.

Le offerte ricevute verranno devolute alla BANCA DEI CEREALI DI GOUNDI BURKINA FASO

Speciale preghiera per...

LUINI SANDRA (Via Ripamonti 205), di anni 74, deceduta il 4 aprile

COLETTI MARIO GIUSEPPE (Via Val di Sole 7), di anni 91, deceduto il 4 aprile

ORARIO NORMALE SS. MESSE	
FERIALI ore 9.00 all'Assunta ore 18.00 a Fatima	FESTIVE ore 8.30 all'Assunta ore 10.00 a Fatima ore 11.30 a Fatima ore 18.00 a Fatima
PREFESTIVE ore 18.00 a Fatima	